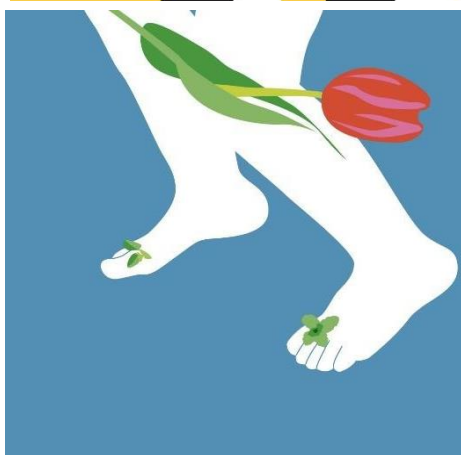


Spettacoli per la scuola

a.s. 2026-2027



Gli spettacoli

Ci interessano: il teatro civile, la leggerezza, la popolarità, cioè coniugare un teatro che narri di vicende importanti, ma che lo sappia fare con lo sforzo di arrivare alla coscienza, alla conoscenza, alla sensibilità anche di un bambino. Le storie sono il luogo comune, il posto dove incontrarsi e far battere il cuore facendole diventare proprietà collettiva.

Gli spettacoli di TeatroGruppo Popolare possono essere messi in scena sia **presso la sede di via Castellini 7 a Como**, che **presso le scuole** che ne fanno richiesta.

Scuola dell'Infanzia

- Chicco
- Storia del pupazzo di neve
- Il piccolo musical del Piccolo Principe

Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I grado

- Alla fiera di maestr'Andrè
- Il mondo salvato dai bambini
- Il piccolo musical del Piccolo Principe
- Il canto di Natale
- Il diario di Anna Frank raccontato ai ragazzi e il ricordo di Yaqeen Hammad
- Tre allegre...
- Epiche!
- A occhi aperti
- Reti

Scuola Secondaria di II grado

- A occhi aperti
- La farfala sucullo
- Un giorno tre autunni
- I ragazzi della via Padova
- Teberan, il vento che viene
- Il giardino dei ciliegi
- Antigoni
- Epiche!
- Reti

Chicco crescere

Lo spettacolo, dedicato ai bambini a partire dai due anni, è una sorta di lunga ninna nanna che cerca dolcemente di raccontare la crescita di un seme come metafora del crescere dei bambini stessi.

“Mentre gattonava un bambino sentì un pissi pissi. Guardò bene e vide una formichina e una cicala che lo invitavano a entrare in un chicco. Il bambino entrò. Dentro il chicco c'era un mondo: un po' era il mondo che sarebbe venuto e un po' il mondo che non ci sarebbe mai stato... Mentre gli facevano vedere quel posto, formichina e cicala gli cantarono una canzoncina... C'era un paese tutto di chicchi, non eran poveri non eran ricchi, né si chiedevan perché per chi il gallo cantava chicchirichì...”

* Spettacolo finalista *Premio N Uovo Teatro* -Ass. Specchi Sonori di Osimo (AN) e sostenuto da Regione Marche *

SCHEDA COMPLETA: <https://tinyurl.com/23uk9smp>



*Scuola dell'Infanzia
con*

*Cosetta Adduci
Virginia Adduci
Olga Bini*

*Regia
Giuseppe Adduci*

*Animazioni OLO
creative farm*

*Scuola dell'Infanzia
Scuola Primaria
con*

*Cosetta Adduci
Virginia Adduci
Olga Bini*

*Regia
Giuseppe Adduci*

DISPONIBILE ANCHE
PER NATALE

Storia del pupazzo di neve trasformazione

È il momento di nevicare. Due fiocchi sono in procinto di cadere insieme agli altri, ma temono di farlo, di buttarsi nel vuoto, di non sapere con esattezza quale sarà il loro destino. Il momento della caduta tuttavia è inarrestabile, e una volta arrivati a terra si rendono conto di essere caduti su un pupazzo di neve, di farne intimamente parte. Prima che il pupazzo si possa sciogliere decidono di tornare con una folata di vento sulle nuvole da cui sono partite; ma l'incontro con una ballerina dentro una boccia di vetro li convincerà a restare. In questo modo potranno aiutare Tonino, il bambino che ha fatto il pupazzo di neve a guarire dalla sua tristezza.

Storia del pupazzo di neve è uno spettacolo che vuole raccontare ai bambini il momento della crescita, difficile da affrontare perché porta in un mondo sconosciuto, e con l'aiuto di qualcuno può essere affrontato con maggior serenità. A volte, ci dice lo spettacolo, la paura di intraprendere il proprio percorso può essere attenuata dal partecipare attivamente alla vita degli altri, a farsi carico delle difficoltà altrui.

SCHEDA COMPLETA: <https://tinyurl.com/yzb8s46w>

*Scuola Primaria
con
Virginia Adduci*

*Regia
Giuseppe Adduci*

*Animazioni
OLO creative farm*

*Illustrazioni
Paola Mastalli*

Il mondo salvato dai bambini ambiente

L'età media di chi si occupa di ecologia va sempre più abbassandosi. Oggi a preoccuparsi e occuparsi di ambiente sono i giovani, i giovanissimi, sorprendentemente i bambini. Sono questi ultimi, a volte con un semplice "Mamma chiudi il rubinetto" "Papà spegni la luce", a intervenire positivamente affinché le cose cambino e si arresti il declino dell'umanità di cui la scienza ci avverte. E da tempo.

I bambini solitamente vivono il presente come eterno, hanno scarsa cognizione del futuro, ma le nuove generazioni di piccoli sono costrette a doverci pensare; lo sono dai cambiamenti climatici che un uso scriteriato delle risorse ha indotto, dal buco per niente rassicurante sopra le loro teste, da un consumo eccessivo di ogni bene, dal costringere migliaia di persone a fuggire dalla propria terra, da tutti quegli atteggiamenti che la società globale ha assunto in termini di danneggiamento dell'ambiente. Che è poi la terra in cui viviamo nel suo complesso. Non sarà probabilmente la bellezza a salvarci, ma il j'accuse delle giovani e giovanissime generazioni, e il comportamento costruttivo che sempre più spesso sembrano avere. I bambini sanno quello che gli adulti fingono con comodo di non sapere: se non io chi? se non ora quando?

Gli eroi della storia che viene raccontata in Il mondo salvato dai bambini avrebbero fatto volentieri a meno di essere tali, ma la fantasia che contraddistingue la loro età fa ora in modo da spronare continuamente ciascuno a muoversi in direzione del cambiamento. Loro, i bambini, lo fanno cantando, ballando, raccontando.

SCHEDA COMPLETA: <https://tinyurl.com/3n5978ue>

via Gabriele Castellini 7 22100 Como
www.teatrogruppopopolare.it
olga.bini@teatrogruppopopolare.it
CF 95096490131
P. IVA 03147280139



Scuola Primaria

*Scuola Infanzia
con*

*Cosetta Adduci
Virginia Adduci
Olga Bini*

*Regia
Giuseppe Adduci*

*DISPONIBILE ANCHE
PER NATALE:
Il Natale del Piccolo
Principe*

Il piccolo musical del Piccolo Principe solitudine

Tre attrici vivono le avventure del giovane eroe di Saint-Exupery attraverso le canzoni a lui dedicate e le parole emozionanti scritte da un autore che ha amato il volo ed è scomparso nel nulla con il suo aereo, quasi volendo ripercorrere nel suo ultimo viaggio le tappe che aveva disegnato sulla carta stampata.

Quello del Piccolo Principe è un rito di passaggio, il suo percorso tra i mondi, ma non lo sa, come non lo sa nessuno di noi quando lo compie, quando attraversa più o meno a occhi chiusi il camminamento tra infanzia e adolescenza, e poi giovinezza e poi...

Conosce pianeti abitati da strane persone, ciascuna indaffarata a darsi un senso, spesso, quasi sempre, quello sbagliato. Arriva anche sul nostro pianeta, appena più grande di altri, e vi scopre cose incredibili. Per esempio: che l'essenziale è invisibile agli occhi, che quello che ciascuno cerca non lo troverà mai se non sarà capace di chiudere le palpebre nel momento opportuno per vedere.

PER LA SCUOLA DELLA INFANZIA E' IN VERSIONE RIDOTTA E SEMPLIFICATA
SCHEDA COMPLETA: <https://tinyurl.com/mr2s6v2n>

*Scuola Primaria e
Secondaria I grado
con*

*Cosetta Adduci
Virginia Adduci
Olga Bini*

*Regia
Giuseppe Adduci*

*Animazioni
OLO creative farm*

*SCHEDA COMPLETA:
<https://tinyurl.com/26ynze2r>*

Il diario di Anna Frank raccontato ai ragazzi e il ricordo di Yaqeen Hammad (ragazzina palestinese) memoria

È possibile raccontare a bambini e ragazzi l'immane tragedia della vicenda di Anna Frank e della persecuzione degli ebrei durante il nazismo?

L'intento generale del nostro fare teatro è spesso quello di portare alla coscienza fatti di gravità civile pur tuttavia in modo poetico e trasfigurato, facendo sì che lo spettatore si accosti al problema senza chiudere gli occhi e se ne appropri nei tempi e nei modi consoni alla propria sensibilità. Così, anche una vicenda come quella di Anna Frank può diventare fonte di sorriso e pensiero, come nella strada maestra disegnata da Roberto Benigni con La vita è bella.

Nello spettacolo multimediale la storia verrà raccontata e cantata insieme ai giovani spettatori. Accanto al ricordo di Anna Frank troverà spazio anche quello di Yaqeen Hammad, ragazzina palestinese uccisa a Gaza nel 2025, perché la memoria continui a interrogare il presente.

Insieme ai ragazzi si costruirà infine un finale alternativo a quello che ci ha brutalmente consegnato l'evento più devastante del Ventesimo secolo.



Scuola Primaria e
Secondaria I grado
con

Cosetta Adduci
Virginia Adduci
Olga Bini

Regia
Giuseppe Adduci

Tre allegre... tema a richiesta

Tre allegre ... è il progetto di uno spettacolo modulare, uno spettacolo cioè che conservando la sua struttura formale si articola lungo l'argomento prescelto dalla scuola. Sarà dunque proprio la scuola – a seconda dei suoi propri interessi, del programma in corso, dei temi che desidera affrontare – a suggerire il contenuto dello spettacolo, che verrà quindi allestito dalla Compagnia tenendo al centro argomentativo le richieste formulate.

TeatroGruppo Popolare ha elaborato perciò in tal senso la struttura di uno spettacolo contenitore, capace di modellarsi su temi differenti; una struttura semplice e soprattutto leggera e divertente, ma capace di supportare anche argomenti importanti.

A titolo esemplificativo, fin qui la struttura di *Tre allegre...* si è trasformata in *Tre allegre chirurghe* (affrontando il tema del primo soccorso), *Tre allegre architetture* (con il tema della vivibilità delle nostre città), *Tre allegre scienziate* (con il tema dell'ecologia e dell'ambiente), *Tre allegre bibliotecharie* (tema lettura)...

Lo spettacolo *Tre allegre...* aspetta nuovi temi con cui arricchire il proprio bagaglio di possibilità, con la precisa volontà di coniugare leggerezza e profondità e restituirle agli spettatori che hanno partecipato alla messa in scena con la proposta di un tema insieme alla visione dello sviluppo di quello stesso tema.

SCHEDA COMPLETA: <https://tinyurl.com/53kxj6mp>

Scuola Primaria
con

Cosetta Adduci
Virginia Adduci

Regia
Giuseppe Adduci

Il canto di Natale solidarietà

Charles Dickens scrisse la favola *A Christmas Carol* nel 1843, che diventò una delle più famose della raccolta Libri di Natale. Ancora oggi è uno dei racconti sul Natale più commoventi e all'epoca rappresentò una forte critica alla società.

La favola di Dickens racconta la storia di un uomo d'affari, Scrooge, avaro ed egoista, che trascurava la famiglia ed è incapace di apprezzare le piccole cose, tra cui la semplicità del calore regalato dal Natale.

L'intera vicenda ci verrà raccontata da due elfe in procinto di addobbare l'albero natalizio e di partecipare per l'ennesima volta alla gara di racconti che ogni anno viene effettuata nel mondo delle fiabe, mondo in cui si muovono anche le statuine del presepio che di notte, mentre gli uomini dormono, possono finalmente animarsi.

Al termine dello spettacolo ai bambini verrà proposto di imparare un canto natalizio e i gesti che lo accompagnano.

SCHEDA COMPLETA: <https://tinyurl.com/mu85yexv>



via Gabriele Castellini 7 22100 Como

www.teatrogruppopopolare.it

olga.bini@teatrogruppopopolare.it

CF 95096490131

P. IVA 03147280139



Scuola Primaria

con

Cosetta Adduci

Virginia Adduci

Chitarra

Niccolò Martini

Regia

Giuseppe Adduci

Alla fiera di maestr'Andrè **pace**

Due attrici e un chitarrista accompagnano i bambini in un viaggio teatrale e musicale ispirato alle canzoni di Fabrizio De André.

Attraverso l'incontro simbolico tra Anna e Yaqeen, due ragazze provenienti da terre nemiche, nasce "Alla fiera di maestr'Andrè", un rifugio sicuro per i bambini rimasti soli a causa del conflitto.

Nel loro cammino si intrecciano le storie di bambini fragili, coraggiosi e fuori dagli stereotipi, che imparano a trasformare la paura in cura, il dolore in canto e la solitudine in incontro.

Quando la guerra minaccia di entrare anche nel loro rifugio, saranno proprio i bambini del pubblico a essere coinvolti in prima persona unendo le loro voci nel coro della canzone *Girotondo*, e diventare protagonisti di un finale corale dedicato alla pace.

Uno spettacolo delicato e poetico che avvicina i più piccoli alla canzone d'autore italiana e al valore dell'inclusione, del rispetto e della solidarietà.



via Gabriele Castellini 7 22100 Como
www.teatrogruppopopolare.it
olga.bini@teatrogruppopopolare.it
CF 95096490131
P. IVA 03147280139



*Scuola Secondaria I e II
grado
con
Salvatore Alfano
Olga Bini*

*Regia
Valeria Fornoni*

*VIDEO TRAILER:
<https://youtu.be/MjPq9eq8V6s>*

A occhi aperti affettività

Dopo vent'anni Elly torna in Islanda - isola vulcanica originatasi da un punto caldo della dorsale oceanica "la cicatrice del mondo" almeno 20 milioni di anni fa, quando una parte del fondale oceanico è emersa dal mare - la terra dove ha vissuto l'infanzia. Fa visita a casa Porpora, la casa di famiglia, che ritrova intatta come l'aveva lasciata e insieme alla casa ritrova Ollie, l'amico immaginario con cui ha trascorso molti anni. Tra Elly e Ollie si avvia un fitto dialogo, a tratti giocoso a tratti serio, fatto di momenti in cui si raccontano il presente e di momenti in cui ripercorrono il passato trascorso insieme attraverso un gioco ironico che mette a nudo le loro "esistenze".

Obiettivo dello spettacolo è sensibilizzare il pubblico, dai 14 anni in su, al tema dell'affettività e dell'abuso sui minori, all'importanza della denuncia, del parlare e condividere.

Tenere gli occhi ben aperti permette di riconoscere i segnali che le vittime di abusi manifestano spesso non verbalmente. Segnali che se non colti in tempo si trasformano nella maggior parte dei casi in patologie importanti - dipendenze da cibo, alcol, sostanze stupefacenti, relazioni affettive insane, ecc. - fino all'età adulta e che spesso, se non curate attraverso un percorso specifico, trasformano la vittima in carnefice nelle svariate modalità attraverso cui tale rapporto può essere agito.

SCHEDA COMPLETA: <https://tinyurl.com/yt65j3xu>

*Scuola Secondaria II grado
con
Virginia Adduci
Federico Casarin (violino)
Niccolò Martini (chitarra)*

*Regia
Giuseppe Adduci*

La farfala sucullo shoah

Oltre ai sei milioni di ebrei i nazisti sterminarono nei campi di concentramento migliaia di dissidenti politici, di minorati psichici e fisici, di omosessuali e di zingari, questi ultimi nella misura di cinquecentomila persone.

La storia ufficiale si è occupata poco delle sofferenze dei nomadi internati, probabilmente perché non ha trovato tra di loro chi avesse sufficiente voce e volontà di grido. Il teatro, come a volte succede, corre in soccorso dei meno potenti, ed è questo il motivo de La farfala sucullo.

In scena una narratrice che con il contributo di canzoni originali e la presenza di due musicisti alternerà parola e musica, impersonando una nomade che al suono di una chitarra e di un violino cerca elemosina, con ironia e imprevedibilità. Davanti a un pubblico riottoso giocherà la sfida di raccontarsi in cambio di una moneta, disvelando "i segreti del mestiere" e le peripezie di una dinastia che ha come segno distintivo un grosso neo a forma di farfalla, simbolo di una libertà che non vogliono cedere.

* Vincitore *Premio Teatro e Shoah*, Università degli Studi di Roma Tor Vergata, E.T.I.C.A Ebraico Teatro Internazionale Cultura Arte *



Scuola Secondaria II grado
con
Cosetta Adduci
Virginia Adduci
Olga Bini

Regia
Giuseppe Adduci

Un giorno tre autunni mafia

La mafia uccide, uomini e donne indistintamente. Per le donne, troppo spesso, si assomma un'altra ingiustizia: essere dimenticate. O peggio: vedere l'immagine dell'uomo che hanno amato sovrapposta alla propria. Non sono ricordate per ciò che sono state, per ciò che hanno fatto, ma in virtù dell'uomo che è stato loro accanto, a cui è dedicata ogni celebrazione – quando c'è! –, ogni riconoscimento. Loro sono state la moglie di, la madre di, la figlia di....

A stento se ne ricorda il nome.

Eppure Felicia Bartolotta la sua battaglia alla mafia, a modo suo, l'ha combattuta prima ancora del figlio, Peppino Impastato, per esempio non accettando in casa i delinquenti di bassa lega che il marito avrebbe voluto alla tavola. Eppure Francesca Morvillo, prima di saltare in aria a Capaci, con tre uomini della scorta e suo marito, è stata valente magistrato e accademica, giudice del tribunale di Agrigento, sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Palermo, Consigliere della Corte d'Appello di Palermo e componente della Commissione per il concorso di accesso in magistratura. Eppure Rita Atria con le sue deposizioni ha reso possibile l'arresto di numerosi mafiosi di Partanna, Sciacca e Marsala, ribellandosi alla mafia dall'interno.

Un giorno tre autunni vuole onorare il loro impegno e il loro sacrificio, in quanto persone coraggiose, in quanto ribelli di fronte alla sopraffazione della mafia, oltre che la sanguigna vicinanza a uomini come Peppino Impastato, Giovanni Falcone, Paolo Borsellino.

* Patrocinio Fondazione Falcone, Centro Studi Paolo e Rita Borsellino di Palermo e Associazione Noi Antimafia Odv di Roma *

SCHEDA COMPLETA: <https://tinyurl.com/yckanbpy>

Scuola Secondaria II grado
con
Cosetta Adduci

Regia
Giuseppe Adduci

I ragazzi della via Padova scuola

Una insegnante giovanissima alle prese con un incarico in via Padova, uno dei posti più temuti dai professori – e non solo – di ogni dove.

Immigrazione selvaggia, rancori, integrazioni mancate, culture che si affrontano con il coltello e il machete. Si può combattere tutto questo con *La divina commedia* o *I promessi sposi*? Beh, ci provo.

Mamma sta mettendo a posto i piatti in cucina quando arriva la lettera d'assunzione: primo impiego come insegnante in una scuola superiore. In testa ho subito festeggiamenti, brindisi, risate. Poi leggo a voce alta la destinazione: via Padova. Si sente una fila di piatti che si frantumano.

* Vincitore Premio La Riviera dei Monologhi, Bordighera (IM) *

SCHEDA COMPLETA: <https://tinyurl.com/mx3wj8s>



via Gabriele Castellini 7 22100 Como
www.teatrogruppopopolare.it
olga.bini@teatrogruppopopolare.it
CF 95096490131
P. IVA 03147280139



Scuola Secondaria II grado
con

Cosetta Adduci
Fabrizio Brambilla
Giuseppe Pira
Roberto Adduci
Virginia Adduci

Regia
Caterina Piccione

VIDEO TRAILER:
<https://youtu.be/ryBjlvNIWc>

Teberan, il vento che viene guerra

Tratto da *I sette contro Tebe* di Eschilo, *Teberan-il vento che viene* è una pièce teatrale sullo sfondo tristemente attuale della guerra. All'inizio dell'opera di Eschilo Eteocle, il personaggio principale, appare come un buon re, prodigo nel rincuorare e rimproverare le donne del coro spaventate dalla guerra imminente, ma poco dopo ha un forte mutamento: quando vede che ad attaccarli ci sarà suo fratello Polinice, viene colto da una furia incontenibile e dalla melancolia provocata dal senso di inevitabile.

Qui ha inizio la nostra vicenda: assedio, guerra imminente, abisso d'angoscia. Poi, progressivamente, nelle pieghe della paura, non si distingue più il nemico dall'amico, il buono dal cattivo, il giusto dall'atroce. Tutto si confonde e si perde la ragione della guerra: così fiorisce la lotta, senza tempo e senza patria, oggi a Gaza come a Tebe venticinque secoli fa, come girando intorno ad una libertà per cui vivere e morire. La guerra perde i suoi motivi d'essere ma continua ancora più biecamente a mietere vittime, a fare strage di corpi, figli, anime, a sgretolare esistenze e farne macerie. Le ragioni per le quali è iniziata, la guerra, vengono maciullate in un cruento continuum senza dar conto al come e al quanto poteva e doveva essere evitata.

E la Teheran di oggi costituisce un aggravio ulteriore alla guerra, quella combattuta quotidianamente dalla gran parte delle donne, costrette a vivere condizioni di umiliante inferiorità e a atti di coraggio quali il semplice rifiuto di indossare un velo, atti per i quali si perde anche la vita, come accade alle moderne Antigoni.

Scuola Secondaria II grado
con

Cosetta Adduci
Fabrizio Brambilla
Paui Galli
Giuseppe Pira
Roberto Adduci
Virginia Adduci

Regia
Giuseppe Adduci

VIDEO TRAILER:
<https://youtu.be/63Ptcvxqmv8>

Il giardino dei ciliegi ecologia

“Il gioco del teatro” potrebbe essere il sottotitolo della messa in scena de *Il giardino dei ciliegi* di Checov. Lo spettacolo infatti, al di là della storia narrata, è il pretesto per far sorridere il pubblico con tutti quegli avvenimenti, soprattutto in termini di piccoli incidenti, che accompagnano sia le prove che la rappresentazione finale di una pièce. Laddove normalmente si cerca abilmente da parte degli attori di coprire gli errori che giocoforza intervengono durante la messa in scena, la Compagnia decide di evidenziarli svelando la fragile consistenza del mondo dello spettacolo, che tuttavia è contemporaneamente lo spazio dove risiede la sua forza e unicità.

Ne *Il giardino dei ciliegi* di Anton Checov è palese l'intenzione del drammaturgo russo di evidenziare l'indifferenza con la quale l'aristocrazia assistette alla sua propria caduta e alla miseria cui costringeva le classi inferiori.

Nello sforzo di rendere contemporaneo il testo, si vuole invece evidenziare il lassismo e la distanza con cui le classi dirigenti di ogni Paese assistono alla catastrofe ambientale, al ribellarsi della natura per le nefande costrizioni cui è soggetta da parte degli esseri umani. Il tutto narrato con ironia e leggerezza.

via Gabriele Castellini 7 22100 Como
www.teatrogruppopopolare.it
olga.bini@teatrogruppopopolare.it
CF 95096490131
P. IVA 03147280139



Scuola Secondaria II grado
con
Olga Bini

Regia
Giuseppe Adduci

VIDEO TRAILER:
<https://youtu.be/-0w7Qr9bIBM>

Antigoni emancipazione femminile

Uno spettacolo sulla disobbedienza civile attraversando il mondo e il tempo, da Antigone a Malala; disobbedienza che - come nel caso del rifiuto di Rosa Parks a cedere il proprio posto su un autobus a un passeggero bianco avviò il rovesciamento del sistema segregazionale negli Usa – può contribuire al miglioramento della società e delle sue dinamiche richiamando attenzione sui diritti umani. Antigoni è uno spettacolo fatto di storie di disobbedienza al femminile. A cominciare da Antigone, appunto, antesignana della disobbedienza civile avendo rifiutato di soggiacere all’editto reale che impediva il seppellimento della salma del proprio fratello e andando con questo incontro a morte certa. Varie donne, prese dalla cronaca e dalla storia, si alterneranno nel racconto di un’attrice che darà loro voce e paleserà le loro vicende di rifiuto della tracotanza e dell’ingiustizia della società in cui si sono ritrovate a vivere, ciascuna tornando a perpetuare il mito di Sofocle.

SCHEDA COMPLETA: <https://tinyurl.com/3pmrvnej>

Scuola Secondaria I e II
grado

con
Olga Bini

Testo e regia
Stefano Andreoli

Reti identità e social

Lo spettacolo esplora il tema dell’identità nell’era digitale, mettendo al centro il conflitto tra il bisogno di essere accettati per ciò che si è e la pressione ad aderire a modelli imposti. Arianna è un’adolescente alla ricerca di sé, schiacciata dalle aspettative di genitori e amiche che non riescono ad ascoltarla davvero e che la osservano attraverso stereotipi e modelli esterni. Nel tentativo di essere accettata si rifugia nei social, dove costruisce identità diverse per ottenere attenzione e riconoscimento. Ma tra like, giudizi e profili fake, cresce in lei un senso di vuoto e smarrimento.

Le “reti” sono sia relazionali (famiglia e amici) sia digitali (social network), e possono accogliere ma anche condizionare e intrappolare, influenzando il percorso di costruzione di sé. I social amplificano insicurezze e bisogno di approvazione, spingendo verso immagini costruite più per funzionare che per raccontare la verità. Senza demonizzare la tecnologia, lo spettacolo ne indaga l’uso distorto e le conseguenze emotive, mettendo in luce anche la fragilità del rapporto tra adolescenti e adulti.

Sarà la scrittura a offrire ad Arianna uno spazio autentico in cui esprimersi e iniziare un percorso di liberazione. Il suo diventa un viaggio simbolico dentro un labirinto contemporaneo fatto di aspettative, immagini e relazioni. Uno spettacolo che invita a riflettere sul rapporto tra identità, relazioni e mondo digitale, riscoprendo il valore dell’ascolto e dell’autenticità

via Gabriele Castellini 7 22100 Como

www.teatrogruppopopolare.it

olga.bini@teatrogruppopopolare.it

CF 95096490131

P. IVA 03147280139



Scuola Secondaria I grado

con

Cosetta Adduci

Virginia

Adduci

Olga Bini

Regia

Davide Passoni

Epiche! **mito e contemporaneità'**

Tre donne, tre figure classiche della Tragedia Greca, Medea, Elena e Ismene, con le loro storie parlano di sentimenti profondi, raccontano le emozioni degli esseri umani e la relazione che questi hanno con la società e con il mondo.

Perché questo bagaglio imperdibile di conoscenze sia trasmesso ai giovani, sono calate nella contemporaneità con un punto di vista femminile, mediando la narrazione con le abitudini di ascolto delle ragazze e dei ragazzi di oggi. È nato così questo spettacolo fortemente interattivo, dove il pubblico viene chiamato a partecipare e muoversi nello spazio, tra poesia e monologhi su relazioni sentimentali, social network, cellulari, digitalizzazione e intelligenza artificiale. Uno spettacolo che scruta nel mondo interiore che, a qualunque latitudine e in qualunque tempo, rappresenta il sentire inamovibile dell'adolescenza, parlando di contenuti alti con il linguaggio della poesia contemporanea, dell'ironia e persino della comicità